

«Durante le mie detenzioni ho sempre mantenuto uno spirito tutto sommato positivo anche nei peggiori momenti, forse è questo che mi ha aiutato a superarle e a mantenermi in vita. Ho sempre affrontato i problemi, le disgrazie con una certa ironia, se pur amara, quell'ironia che era parte della cultura romanesca di cui da bambino ho respirato gli ultimi residui e che ho riscoperto nei miei studi, forse per questo con lo studio mi chiudo in un mondo tutto mio che mi fa evadere dalla dura realtà in cui mi trovo a vivere giorno dopo giorno.

Proprio in carcere nel 2002, quasi per caso ho cominciato questi studi che non ho più abbandonato».



Così Andrea Furbini, nell'incipit di questo sua opera prima, in una perfetta sintesi dello stile, della prorompente "fisicità" di questo racconto autobiografico, che è anche un urlo rivolto alle istituzioni e alle persone del cosiddetto mondo libero (ma sarà poi reale questa distinzione?): non sono più Andrea di 15-20 anni orsono. Sono sempre io, ma molto è cambiato, in tutti questi anni di reclusione: «Le emozioni, i sentimenti, le difficoltà, le critiche al sistema, sono quindi di una persona che c'è dentro e che le conosce bene, le respira quotidianamente e le combatte con la sua rabbia, con il suo cuore e con il suo spirito».

Chiede, in queste pagine, implicitamente, che il giudizio di chi è preposto all'itinerario di una persona detenuta debba accertarsi del cammino fatto, del rinnovato amore per la cultura, i libri, le espressioni teatrali, la ricerca del bello e, con queste, innanzitutto, l'amore del padre per i propri figli. Nel libro di Andrea Furbini brilla l'ironia e l'autoironia, l'anima popolare di uno sgargiante "romanesco", quello dei sonetti, in un suggestivo prosimetrum che scandisce, diacronicamente, i momenti della vita di un carcerato. Monotona e paradossale, da cui si "esce" recitando, come le maschere antiche, la verità.

Dietro le sbarre, Andrea Furbini è un parresiasta.

La sua storia è un romanzo che stende, verticalmente e orizzontalmente, per sfida culturale e per richiedere attenzione, su questa microcosmo dei vizi e della virtù del consorzio umano, una potente risata.

Fabio Pierangeli

Una vita da carcerato
di Andrea Furbini
Paolo Loffredo

euro 12,00



Andrea Furbini

una vita da carcerato

Paolo Loffredo

MOSAIC
viaggi tra le Culture
laboratori creativi

Andrea Furbini

una vita da carcerato

